

Trascrizione della conferenza di don Luigi Savoldelli

Seminario di Como 21 ottobre 2023

Non rivista da lui

Buongiorno a voi!

Dicevo prima a don Ferdinando che siete praticamente l'unico gruppo che persevera e che continua in questi anni a venire a Maccio. Adesso avete tutta l'autorizzazione dalla suprema autorità del Papa e del dicastero per la dottrina della fede. Ci avete visto giusto e avete intuito che qui non ci sono cose strane.

Per ventisette anni, fino al 2015, sono stato a Maccio di Villa Guardia, prima come coadiutore, poi come vicario e infine, nel 1996, come parroco, quindi ho potuto seguire tutta la vicenda. Dal 2015 sono venuto in una parrocchia qui sotto al seminario come direttore dell'ufficio famiglia e collaboratore della parrocchia. Due anni dopo, il Vescovo mi ha dato l'incarico di parroco di due parrocchie qui vicino. Infine quest'anno a febbraio ho lasciato questo incarico per problemi di salute perché quando si ha a che fare con certe faccende poi se ne pagano anche le conseguenze...

Sono rimasto come collaboratore e abito qui sotto a cento metri, nella parrocchia di Muggiò. Adesso seguo nuovamente il settore familiare, ma ahimè con le famiglie divise, le nuove unioni, il consultorio diocesano, le confessioni e i colloqui su questi temi, c'è tanto lavoro da fare e tante sono le difficoltà da affrontare in questo settore.

Per quanto riguarda Maccio in questi anni sono stato abbastanza lontano dalle varie commissioni e dai vari sviluppi se non quando il Vescovo ha chiesto a me, a don Ivan e a don Italo di parlare anche al clero, ai preti e ai religiosi di quello che è accaduto a Maccio. Tuttavia era come viaggiare in macchina col freno a mano tirato, avevamo delle limitazioni nel raccontare ed era difficile spiegare in questo modo i fatti avvenuti. Finalmente ora queste limitazioni sono venute meno in quanto è arrivata l'approvazione dal Dicastero per la Dottrina della Fede con la firma del Papa, che afferma che l'esperienza di Maccio è reale. Non è stata messa l'etichetta *de supernaturalitate*, perché ormai da novant'anni la Chiesa non mette più queste etichette su fenomeni di questo tipo che riguardano la vita della Chiesa. Questa approvazione rappresenta quindi l'incoraggiamento ad andare avanti verso una nuova fase di rivalizzazione. Che possa finalmente crescere questo seme, questa piantina, un po' come la vite e i tralci di evangelica memoria; la vite prima è stata potata, poi è stato messo il concime e adesso finalmente si spera che i tralci diano un po' di uva buona, per una "santa ebrezza" generata dallo Spirito santo che ti riempie e non ti lascia sbandare.

Ora vi racconto **i contenuti** di questa esperienza che tenterò di riassumere e di lasciarvi un'idea centrale attorno alla quale poi la vostra vita spirituale cristiana, illuminata anche da questa esperienza, possa crescere. Ho preparato un po' di testi e parleremo di cose belle.

Cominciamo dalla preghiera recentissima che ancora non è stata vista da nessuno: è un messaggio del 10 ottobre 2023 che Gioacchino ha inviato a me e ad altri sacerdoti. Da queste parole capite bene il tenore di ciò di cui stiamo parlando.

Questa preghiera è accompagnata da una foto che rappresenta la statua della Madonna di **Gallivaggio**, Santuario nella Val Chiavenna, dove la Madonna è apparsa il 10 ottobre 1492 e si è presentata come **Madre della Misericordia**. Quindi la storia della misericordia legata alla nostra Diocesi va indietro di cinquecento anni.

In ricordo di questa apparizione la statua della Madonna è stata fatta pellegrinare in vari posti della Diocesi, nei Santuari, ed è venuta anche a Maccio. Era quindi stata posta ai piedi della croce e dell'altare e questa foto rappresenta quel momento.

Questo è il messaggio:

“Con Maria Madre della Misericordia sotto la croce, lavabo di Misericordia,

*ai Piedi dell'altare ove Cristo Misericordia Incarnata, si offre ancora
per le mani e in Persona di voi Ministri della Misericordia,
affinché l'acqua della Misericordia
che sgorga dal Cuore stesso di Dio attraverso il suo costato
e Nel Dono Vivente di Lui Misericordia nell'Eucarestia,
da tutti gli altari della terra, ci possa raggiungere.
E stretti a Lei, In Lui, con Lui e per Lui purificati da quest'acqua viva
siamo portati nel cuore stesso della SS. Trinità Misericordia!
Tutto è cominciato lassù nel 1492"*

È chiaro il riferimento all' episodio di Gesù crocifisso trafitto dalla lancia, dal cui costato sgorga l'acqua e il sangue della salvezza.

Questo dono viene continuamente offerto sull'altare nella celebrazione dell'Eucaristia che non è la ripetizione di quello che è avvenuto sul calvario, perché quello è stato fatto una volta sola per tutte, ma è il partecipare di noi cristiani a quel dono di grazia!

È un essere immersi in quel mistero di amore!

Come se i tremila chilometri e i duemila anni che ci separano dalla Terra Santa, (che ricordiamo con particolare tremore), sparissero!

Siamo noi ai piedi di quella croce quando partecipiamo alla Messa!

e Nel Dono Vivente di Lui Misericordia nell'Eucarestia,

Dono vivente perché il crocifisso è risorto e non è la memoria passata che prima o poi svanirà nel tempo! No perché Gesù è vivo!

affinché l'acqua della Misericordia, da tutti gli altari della terra

Tutti, non è solo Maccio, ma ogni altare è il luogo che ci porta al Calvario, che ci porta nel Cuore di Gesù, che ci immerge nella Sua Passione redentrice,

affinché da tutti gli altari della terra ci possa raggiungere

e stretti a Lei, Maria la madre della Misericordia, in Lui con Lui e per Lui,

La preghiera eucaristica termina sempre con quella "Dossologia", quella preghiera di lode che dice "Per Cristo con Cristo e in Cristo". Attenzione "in Cristo". perché la nostra vita cristiana non è semplicemente stare a guardare degli attori che fanno qualcosa, no! Noi siamo "in Cristo" e il battesimo ci inserisce e ci immerge nella vita di Cristo morto e risorto. Noi siamo le sue membra, noi siamo il suo corpo. Il sacerdote quando celebra la S. Messa agisce "in persona Christi" cioè quello che il sacerdote fa lo fa come lo farebbe Gesù. Giusto? Giusto, ma incompleto! Perché il sacerdote agisce ***in persona christi capitis***, ovvero nella persona di cristo capo. La testa non può stare da sola! C'è il corpo! E chi è il corpo? Siamo noi inseriti in Lui; quindi il sacerdote agisce "*in persona christi capitis*"! Questa parola la dimentichiamo sempre ma è importantissima: il sacerdote agisce in persona di Cristo Capo, con un ministero particolare, con il Sacramento dell'Ordine. Ma se non ci fosse il corpo, se non ci fossimo noi in Cristo, non funzionerebbe.

*In Lui, con Lui e per Lui purificati da quest'acqua viva
siamo portati nel cuore stesso della Ss Trinità Misericordia!*

Siamo già trasfigurati! Un canto di Natale: *Dio si è fatto uomo, per farci come Lui*, per portarci nella Vita Divina. Noi siamo già nella Vita Divina ... (anche se ogni tanto non si direbbe) in Cristo, attraverso il Suo Spirito, siamo già nella vita divina.

Basterebbe questo perché in queste parole c'è dentro tutta la vita cristiana.

Don Ferdinando gli chiede di raccontare l'episodio avvenuto in Santuario durante la Peregrinatio Mariae quando Maria SS. ha chiesto al Vescovo che le fosse tolta dalla testa la corona.

Sì, sì, gli è stato chiesto di togliere la corona, chiaramente ispirato dalla voce dall'alto, di togliere la corona che è sulla statua. Ci sono molte statue della vergine incoronata.

Tra l'altro per poter mettere una corona sulla statua ci vuole il permesso della Curia perché è un gesto che ha un valore. ...

È stata tolta la corona della Madonna ed è stata messa ai piedi dell'altare.

Perché quando la Madonna è lì ai piedi dell'altare come noi, è membro del corpo di Gesù. La Madonna non è una dea, non è una divinità è nostra Madre nella fede ma è pur sempre, evidentemente, una creatura e come creatura, pur essendo Madre di Gesù, adora il suo Figlio Gesù e quindi lascia la corona.

È stato un gesto simbolico ma molto bello per dire: non guardate me, c'è qualcuno veramente importante. La Madonna è via per andare a Gesù e per adorare Lui.

Vedete sulla foto che c'era il l'ostensorio con Gesù esposto sull'altare.

Il retro del foglio è **il logo del santuario** che avete visto già tante volte.

Sul libretto delle preghiere, nelle ultime pagine è spiegato ampiamente il significato del logo.

Poi abbiamo il logo del Santuario:

- il triangolo rappresentazione della Trinità. Triangolo non con le righe dritte ma arcuate proprio per indicare la tenerezza;
- lo sfondo azzurro che è il colore del cielo, per indicare che non c'è solo la dimensione della terra ma c'è anche la dimensione del cielo. L'azzurro è anche il colore della Vergine Maria;
- il segno di una mitra episcopale: la Chiesa che vive nel tempo attraverso i suoi ministri;
- la scritta Santissima Trinità Misericordia come nome non come aggettivo. Non solo come attributo, perché Gesù non è solo misericordioso, ma è Misericordia. Nel cammino spirituale della Chiesa ci sono stati approfondimenti su Gesù misericordioso, attraverso le esperienze mistiche dei Santi, come Santa Faustina Kowalska.

Quando prima del 2010 si dicevano queste cose sembravano al limite dell'eresia. Poi papa Francesco ha indetto un Giubileo della Misericordia e ha affermato chiaramente che il nome di Dio è Misericordia. Questo ci ha allora rassicurato che non ci eravamo illusi non avevamo preso lucciole per lanterne.. Dio è in sé Misericordia;

- la Croce, il mistero di Dio ci fa entrare nella vita eterna;
- il cuore rosso che è il segno dello Spirito Santo, dell'amore, del sangue, del dono. A Dio che ci ama abbiamo rispondere con amore, col cuore, non basta la testa non bastano i gesti ci vuole il cuore.

Mi vorrei soffermare sul centro di questo logo che non è stato fatto a caso ma è stato creato insieme a Gioacchino pregandoci sopra. Questo logo è lo stesso che potete ritrovare, dal vero, nell'ostensorio creato appositamente ed utilizzato a Maccio per l'adorazione eucaristica: una croce in legno, due alette in metallo dorato che rappresentano il cuore e al centro l'Eucarestia.

Il centro di tutto è l'Eucarestia.

L'Eucaristia è definita da Benedetto XVI, riprendendo San Tommaso e la tradizione della Chiesa, *Sacramentum Caritatis*, il sacramento della carità, ovvero segno efficace, strumento dell'amore di Dio.

Abbiamo un testo molto bello, dottrina ufficiale della Chiesa, ma poco conosciuto che è appunto **Sacramentum Caritatis**, scritto da Papa Benedetto XVI al termine del sinodo dei vescovi sull'Eucaristia nel 2007.

La Chiesa nasce, si forma e vive nell'Eucarestia. È il centro della vita della Chiesa e allora vorrei partire dal centro e allargare gli orizzonti per capire le cose che riguardano il mistero della Trinità.

Anche nell'esperienza concreta vissuta a Maccio l'Eucaristia è davvero al centro perché soprattutto nei momenti di adorazione eucaristica si sono vissute molte delle esperienze spirituali che hanno portato ai fatti di Maccio.

Quando sono arrivato come parroco nel 1996, già in parrocchia c'erano molti momenti di preghiera come il rosario quotidiano, le celebrazioni e le messe. Nel 2007 poi in occasione del venticinquesimo di ordinazione sacerdotale, abbiamo organizzato alcuni momenti di preghiera e di festa, le cose che si fanno normalmente in una parrocchia e io ho pensato che sicuramente i miei parrocchiani mi faranno qualche regalo... sapete cosa mi hanno regalato: una bicicletta! Della serie: 'hai voluto la bicicletta, adesso pedala!'; è stato un bel regalo.

E io che cosa regalo ai miei parrocchiani? E ho pensato che il regalo più grande che un prete può fare ai suoi parrocchiani è l'Eucarestia. Cosa c'è di più grande di quello?

Non è che non dicessimo la Messa, però ho chiamato il mio coadiutore e gli ho detto: 'Senti noi al mattino comunque apriamo la chiesa prima della S. Messa. Perché non facciamo l'esposizione dell'Eucaristia così la gente che viene un po' prima fa adorazione?'

Abbiamo iniziato a fare l'esposizione eucaristica, in modo tale che la gente potesse fermarsi e adorare il Signore. Così anche noi prestiamo siamo obbligati a pregare un po' di più.

Un'adorazione semplice, senza tanti canti o inni, ma mettendo il Santissimo, le candele e l'incenso. L'incenso che richiama il Libro dell'Apocalisse che dice "salva l'incenso davanti al trono di Dio"! Perché tutto il corpo prega: la luce, il profumo...

Quando poi sono venuto qui come parroco ho fatto la stessa proposta e anche qui nella parrocchia di Albate, quando si apre la chiesa al mattino si fa sempre l'esposizione eucaristica.

Gesù l'ha detto tante volte nelle rivelazioni: non vuole restare chiuso dentro in quel bell'armadio dorato! Chi di voi vorrebbe una prigione dorata?

Il Signore dice "Io sono venuto sulla terra per farmi vedere per farmi toccare per farmi mangiare e voi vi mettete in un armadietto chiuso a chiave così nessuno si avvicina?"

Queste parole chiedono dei gesti concreti nelle nostre parrocchie.

A volte ci contraddiciamo: diciamo che Gesù è il centro, ma poi il centro lo nascondiamo da un'altra parte.

Proprio per questo nel santuario di Maccio è stata fatta una porticina trasparente al tabernacolo, chiusa ovviamente, affinché entrando in chiesa si possa vedere e adorare Gesù.

Allora il centro è l'Eucaristia.

Ho riportato **alcuni passaggi da *Sacramentum Caritatis*** in modo che vi venga voglia di leggere questo testo.

Vedete che certe affermazioni sulla Trinità non le ha inventate signor Gioacchino o il santuario di Maccio ma sono scritte nei testi ufficiali della Chiesa: questa è una esortazione apostolica universale. Il testo comincia dicendo:

1. "Sacramento della carità, la Santissima Eucaristia è il dono che Gesù Cristo fa di sé stesso, rivelandoci l'amore infinito di Dio per ogni uomo. In questo mirabile Sacramento si manifesta l'amore «più grande», quello che spinge a «dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13). Gesù, infatti, li amò fino alla fine (Gv 13,1)"

Sacramento dell'amore, sacramento della carità.

Poi il Papa spiega che questo documento è nato in occasione del Sinodo sui Vescovi e ad un certo punto scrive:

"l'Eucaristia è per eccellenza «mistero della fede»" che è quell'affermazione, quell'acclamazione che il sacerdote fa dopo la consacrazione.

Mistero della fede nel linguaggio cristiano non vuol dire una cosa che non capisce nessuno, no, mistero della fede vuol dire rivelazione, amore, dono di Dio che tu accogli nella fede.

Gesù è il mistero dell'amore di Dio!

6. "Mistero della fede. Con questa espressione pronunciate immediatamente dopo le parole della consacrazione, il sacerdote proclama il mistero celebrato, manifesta il suo stupore di fronte alla"

conversione sostanziale del pane del vino nel Corpo e nel Sangue di Gesù. Una realtà che supera ogni comprensione umana ..."

ma che non vuol dire che non si possa in qualche modo accostare! Anche l'amore umano supera ogni definizione ma non vuol dire che non possiamo amare o essere amati!

Il Papa prosegue scrivendo che l'Eucaristia

“«è il compendio e la somma della nostra fede». La fede della Chiesa è essenzialmente fede eucaristica e si alimenta in modo particolare alla mensa dell'Eucaristia”.

Subito dopo il Papa dice

7. “La prima realtà della fede eucaristica è il mistero stesso di Dio, amore trinitario”.

Quando io guardo l'**Eucarestia**, il mio sguardo non deve fermarsi solo a Gesù; Gesù nel Vangelo ci ha detto che ci rivela il volto del Padre: **“chi vede me vede il Padre”** ... *mostraci il Padre e ci basta ...ma insomma Filippo sono con voi da tanto tempo e ancora non mi conosci ... chi vede me, vede il Padre ... le parole che vi dico, le dico perché le ho udite dal Padre, “io sono nel Padre ed il Padre è in me”...*

Dico questo perché nella nostra spiritualità, nel nostro modo di parlare, noi giustamente mettiamo al centro Gesù Cristo, seguire Gesù, essere suoi discepoli; troppe volte ci fermiamo alla umanità di Gesù (Gesù che va incontro ai poveri, che accoglie i bambini, che è perseguitato ecc.).

Tutto quello che racconta il vangelo è bellissimo ma non basta perché Gesù è il Figlio di Dio, è il verbo fatto carne, *“in principio era il verbo, il verbo era presso Dio e ...”* lo sentiremo fra poco nelle feste di Natale; per dire che il Natale non è sola la bella festa, festeggiamo insieme, mangiamo il panettone, i tortellini, o altre cose ma, il Natale è il mistero di Dio che si coinvolge dentro la nostra storia. Allora quando io guardo Gesù, spero che crediate che nell'Eucaristia c'è Gesù, c'è il figlio di Dio fatto Uomo; se io credo che nell'Eucaristia c'è Gesù che è il Figlio di Dio, in lui entro nel mistero di Dio che è il mistero della Santissima Trinità.

Parole del Papa: la prima realtà della fede eucaristica è il mistero stesso di Dio amore trinitario

Poi sotto ancora c'è un capitolo intitolato

8. “Dono gratuito della santissima trinità”

e questo lo leggiamo perché arriva dritto al tema che ci interessa:

“Nell'Eucaristia si rivela il disegno di amore che guida tutta la storia della salvezza in essa il deus trinitas che in sé stesso è amore, si coinvolge pienamente con la nostra condizione umana nel pane e nel vino sotto le cui apparenze Cristo si dona a noi nella Cena Pasquale è l'intera vita divina che ci raggiunge e si partecipa a noi nella forma del sacramento.

[ecco qua il punto centrale] l'intera vita divina ci raggiunge e si partecipa a noi nella forma

In che forma, in che modo? La forma è quella del segno cioè il pane ed il vino consacrato ma la sostanza è la vita divina che ci raggiunge per cui quando io contemplo Gesù, anche nell'adorazione, attraverso Gesù io devo andare oltre e contemplare il mistero stesso di Dio, la vita divina.

Ci pensavo tante volte anche in questo tempo, quando facciamo l'esposizione eucaristica, in tutte le parrocchie d'Italia, non so in altri posti, si mette l'ostia nell'ostensorio, si espone, si accendono delle candele, dell'incenso e di solito la preghiera che recita il sacerdote all'esposizione del Santissimo incomincia dicendo

“Sia lodato e ringraziato in ogni momento il Santissimo e divinissimo Sacramento

già qua, se leggete le preghiere del santuario, e, adesso lo possiamo dire, bisognerebbe fare una piccola variazione, bisognerebbe dire

“Sii lodato e ringraziato in ogni momento tu Gesù, qui presente nel santissimo sacramento”.

Cambia completamente ... non lodato da qualche parte

è diverso cambia completamente perché gli dai del Tu, **“Tu Gesù qui presente”** io faccio un atto di adorazione a te, ma poi si dice: *“Sia gloria al Padre ecc.”.*

Perché si dice proprio **“sia gloria”** perché comunque la fede della Chiesa ha sempre riconosciuto, [non è che questa cosa l'ha inventata il santuario di Maccio], che quando tu adori Gesù nell'Eucaristia adori il Padre il Figlio e lo Spirito Santo.

e si ripete tre volte (e non quattro) perché tre richiama sempre il mistero trinitario. Quindi vedete sono cose che ci sono già e che vanno riportate alla luce.

Quando scrivevo al computer le cose che Gioacchino aveva scritto sui quaderni, molte volte Gioacchino si fermava e mi diceva: "no non scrivere questo perché è un'eresia" e andavo a prendere il Catechismo della Chiesa Cattolica, per stare sul sicuro, e gli facevo vedere che quelle cose lì sono la dottrina della Chiesa esposta nel catechismo.

Allora Gioacchino diceva "perché devo dirle io queste cose se le hanno già dette nel catechismo?" perché a volte i catechismi stanno negli armadi, nelle librerie, nel computer, come questi bei documenti.

Allora se qualcuno per grazia di Dio, per un dono fatto a lui, che è fatto alla Chiesa, ci ricorda alcune cose non è che le inventa ma è come se tu lasci un bel vestito chiuso nell'armadio fino a quando tua figlia che viene aiutarti a pulire ti dice ma che bel vestito... ma già è vero me ne ero dimenticato...

L'intera vita divina si raggiunge e si partecipa noi nella forma del sacramento. Proseguo nella lettura:

8. ... "Dio è comunione perfetta di amore tra il Padre ed il Figlio e lo Spirito Santo. Già nella creazione l'uomo è chiamato condividere in qualche misura il soffio vitale dell'amore di Dio ma è in Cristo morto e risorto e nell'effusione dello Spirito Santo dato senza misura che siamo resi partecipi dell'intimità divina"

Che bello!

Quando vado in chiesa e ricevo l'Eucaristia, diciamo di solito, vado a fare la Comunione (**comunione = unione con**), è bellissimo!

Io lavorando un po' nel campo anche della famiglia ecc., agli adulti come siete voi, dico quando fai la comunione è come *fare l'amore* in una coppia, come vivere il gesto del dono coniugale in cui tutto ciò che sei, il tuo corpo, la tua vita, la doni al tuo coniuge e ricevi da lui o da lei lo stesso dono. È la stessa roba! quando facciamo la comunione facciamo l'amore con Dio!

Wow! Che roba! Perché noi poi a volte ci passiamo sopra...

Quindi con la comunione siamo resi partecipi dell'intimità divina; non per nulla il "rapporto coniugale" si dice il "rapporto intimo". Il Papa usa esattamente la stessa parola, l'intimità divina, non dobbiamo aver paura a usare i termini anche umani della relazione per applicarli al mistero di Dio. Non per nulla i mistici/mistiche ad es. S. Teresa d'Avila ecc. parlano di questa unione con Dio trasfigurante anche nel corpo in una dimensione che è quella che rimanda al Cantico dei Cantici dell'Antico Testamento e di tutte queste cose qui.

[I mistici lasciamoli perché sono come fuoco, è meglio non scottarsi troppo, però impariamo anche da questo].

8. ... Si tratta di un dono assolutamente gratuito; il mistero della fede è mistero di amore trinitario al quale siamo per grazia chiamati a partecipare.

Mistero di fede, mistero di amore trinitario al quale siamo chiamati a partecipare...

Capite il **logo del santuario di Maccio**, con al centro l'Eucaristia; anche nella croce che è stata messa sulla piazza è stato messo il simbolo eucaristico, non è a caso perché è attraverso l'Eucaristia(porta d'ingresso) entri dentro nel mistero di Dio.

Sapete perché questo è importante? perché se per entrare nel mistero di Dio doveste venire sempre a Maccio, sarebbero contenti quelli dei pullman, ma forse voi sareste un po' meno contenti; invece anche domani anche dopodomani anche tutti voi potete entrare nel mistero trinitario perché se volete c'è qualche Messa anche a Bologna. Giusto? Sì! C'è qualche Eucaristia anche lì e se vado all'estero posso partecipare anche lì. È bellissimo! io per un po' di anni prima di occuparmi delle famiglie sono stato anche Direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano e quindi sono andato un po' in America del Sud, un po' in Africa ecc. e ricordo di aver celebrato le messe in portoghese, spagnolo, in francese, in inglese, ecc. aver celebrato nelle grandi assemblee, aver celebrato in un cortile, in Argentina, nelle Pampas, celebrato in Africa in mezzo ad un villaggio ma vi dico di questa esperienza bellissima perché dovunque sei a casa, perché dovunque celebri l'Eucaristia con il corpo di Cristo che è il corpo Eucaristico; è il corpo di Cristo perché sono i fedeli che parlano un'altra lingua, che suonano altri strumenti ma dovunque vivi la stessa esperienza. Questa è la Chiesa cattolica universale!

Domani/oggi è la giornata missionaria mondiale. Che bello che tutto il mondo possa sperimentare, partecipare questa dimensione di appartenenza a Dio.

Concludo il numero novantaquattro quindi alla fine è una lettera lunga e quindi se volete fare i compiti a casa avrete da lavorare per un po' ... dice:

94. "Cari fratelli e sorelle l'Eucaristia è all'origine di ogni forma di santità ed ognuno di noi è chiamato a pienezza di vita nello Spirito Santo".

Poi fa un elenco dei santi che hanno vissuto in modo speciale ma, questo vale per tutti i santi e, poi dice, *"è perciò necessario che nella Chiesa questo santissimo sacramento sia veramente creduto, devotamente celebrato e intensamente vissuto!"* sono le tre parti della lettera, la fede da credere veramente - bisogna illuminare il cervello, - da celebrare devotamente, (non così come una passeggiata in mezzo ai prati) e da vivere intensamente. Sono le tre parti di questa lettera e dice che poi attraverso la partecipazione all'Eucaristia noi offriamo un culto spirituale santo e gradito a Dio.

Ok? va bene? È già un bel piatto questo?

Ma non è finita se avete ancora fame ... c'è il secondo piatto.

Allora questo piatto, attenzione, perché è molto particolare, aspetta prima di distribuirlo perché è un **testo tratto dagli scritti, che non va pubblicato** perché la Congregazione ha chiesto di fare un estratto, [lo dico a lui altrimenti lo trovo sul prossimo numero della rivista] – non se *puote ancora* – nel senso che dobbiamo aspettare. Quindi tenetelo usatelo pregatelo ma non mettetelo su Whatsapp o su internet non pubblicate sulle riviste.

Promesso? Altrimenti finisco nei guai ...

Allora mentre nel testo di Papa Benedetto ho fatto qualche sottolineatura, le parti scritte in grassetto lo le ho messe io, qui non ho messo in grassetto niente quello che c'è è così quindi la parte in corsivo è espressione diretta della Voce che Gioacchino ha sentito in questo caso è una voce di donna - possiamo immaginare chi sia questa Donna – ed il resto è la sua espressione.

11 febbraio festa della **Madonna di Lourdes** (Apparizione della Madonna di Lourdes).

Come sapete già altre volte credo ne abbiamo parlato che i testi scritti con queste date non corrispondono sempre al momento in cui sono avvenuti i fatti descritti; a volte Gioacchino scriveva un mese, due mesi, tre mesi dopo gli avvenimenti stessi come rivivendoli nel senso che non aveva - chiamiamola col suo nome - una estasi come quando era in chiesa, però ti accorgevi standogli vicino che scriveva ma come vedendo, rivedendo, rivivendo, un'esperienza molto forte che lui aveva sperimentato. Per cui la Messa non è quella dell'undici febbraio; l'undici febbraio è la data in cui l'ha scritto.

Allora lo leggo e poi dopo se c'è qualche domanda ne parliamo insieme.

Credo che sia questa la spiegazione. Vi ricordate quello che dicevo, prima che tiri fuori dall'armadio le cose che sono dentro. Io vi ho presentato la dottrina della Chiesa attraverso la parola di Papa Benedetto, adesso sentiamo la dottrina della Chiesa attraverso l'esperienza mistica di un veggente, di una persona che ha vissuto questo tempo.

I numeri a lato sono i numeri che abbiamo messo redazionalmente perché tutti gli iscritti sono "tanta roba" e quindi per poterli citare, per poterli vedere i vari paragrafi sono stati numerati progressivamente; quindi sono numeri che abbiamo messo noi. Dove è scritto tutto maiuscolo è perché Gioacchino sente una particolare forza nelle parole che deve dire o che ha sentito e quindi le scrive così, tutto maiuscolo, questo proprio nel testo originale.

[452] *"E' terminata da poco la santa Messa, ovviamente lì al santuario di Maccio, quello che ho vissuto oggi non so se troverò le parole per descriverlo* - anche questa annotazione la dice tantissime volte - la congregazione ha riconosciuto che se negli scritti qualche volta le cose sembrano un po' confuse, è proprio perché il mistico non trova le parole per descrivere quello che vede.

Al momento della consacrazione una forza dolcissima mi ha attratto verso la mensa, per la prima volta una grande ed improvvisa serenità si è impadronita di me e mi sono lasciato guidare senza opporre resistenza.

Di ciò che mi circondava ricordo solo la figura di don Rossano, (era il mio vicario in quel tempo lì; adesso la sua chiesa è là in fondo si vede; è stato vicerettore in seminario dopo quegli anni vissuti a Maccio) che stava celebrando la messa. Poi un silenzio esteriore ed interiore è accaduto in me, ho sentito una voce dolcissima di donna che mi invitava a lasciarmi andare; non era una voce diretta la sentivo nel cuore nella mente perché intorno a me era silenzio. Non ho avuto cognizione del tempo.

Se permettete faccio qui un'inquadratura: avevamo già detto forse l'altra volta, ma vale la pena anche di ripeterlo, che nell'esperienza mistica ci sono gradi diversi c'è quella che si chiama tecnicamente **locuzione interiore** vuol dire che la persona sente interiormente una voce che gli parla di cose divine, però non vede, ma sente questa voce; c'è dall'altra parte la visione ad es. Santa Bernadette - visto che è l'undici febbraio che vede in una grotta una signora vestita di bianco col rosario in mano, la vede anche se poi la sente.

C'è poi un'altra forma invece che è quella della **visione intellettuale** cioè io vedo ma non con gli occhi, vedo nella mia mente e quella per esempio quella attestata anche nell'antico testamento - il profeta Ezechiele che è sul torrente insieme agli altri o è lì che parla con gli altri, ad un certo punto va in estasi e si trova al tempio di Gerusalemme, che era lontano mille chilometri, e lì vede l'angelo sterminatore, lì partecipa, cammina nelle acque ecc. questa è una visione intellettuale cioè io sto vivendo quella roba lì ma sono fermo. Gioacchino quando aveva questi visioni era lì ai piedi dell'altare tra l'altro immaginatevi anche dal punto di vista umano, stiamo celebrando la Messa, tu ti alzi e cammini vieni qua e poi ti butti per terra, davanti all'altare - qualcuno direbbe chiamate il centododici sta male portatelo via.

Per cui in quegli anni lì ogni tanto è capitato, durante la Messa poche volte, però è capitato, come in questo caso descritto qui, e questa esperienza - dice non ho avuto cognizione del tempo - può durare cinque minuti, dieci minuti mezz'ora, tre quarti d'ora. In questo caso, se non ricordo male, don Rossano mi aveva detto che lui appunto era salito durante la messa, alla consacrazione poiché era lì.

Voi immaginatevi la scena, avete in mente com'è l'altare di Maccio che poi don Rossano per scendere è dovuto passargli attorno; lui era lì a terra ai piedi dell'altare con la gente che veniva a fare la comunione che guardava e diceva ma che cosa fa quello lì ...sono esperienze anche molto molto particolari...questo come inquadratura ...

[453] *Improvvisamente come in uno specchio ho visto un agnello con il volto d'uomo, era sgozzato ma vivo, ed il suo sangue era simile ad acqua cristallina;*

l'agnello immolato ma vivo richiama il libro dell'Apocalisse, le visioni che ha avuto Giovanni.

D'improvviso al suo posto, cioè al posto dell'agnello, un'ostia si è elevata e poi posata sulla mensa. "ecco l'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo" si dice prima di ricevere la comunione. Finalmente qui un sacerdote in cui ho riconosciuto il volto dell'agnello l'ha presa e qui è difficile a dirsi l'uomo, l'agnello, l'ostia e il sacerdote erano un tutt'uno e soffrivano ed offrivano.

(bellissimo! l'uomo l'agnello l'ostia ed il sacerdote).

[453] *D'improvviso una moltitudine di angeli è apparsa e si è prostrata e con essi una folla immensa che non si poteva contare, poi una donna vestita di una candida veste è giunta davanti a questa visione e ha posato la sua mano sul volto d'uomo, sul sacerdote e ha pianto ma la sua veste rimasta candida mentre l'acqua sgorgava dalla visione su ogni cosa ripuliva ogni macchia. Poi anche la donna si è prostrata e, tutti hanno intonato un inno le cui parole non ricordo.*

La prima cosa che abbiamo visto è stata l'immagine della donna ai piedi dell'altare a cui abbiamo tolto la corona proprio per indicare questa roba qua, che si prostra, che riconosce che lì c'è il Figlio.

[454] *D'improvviso una luce immensa ha squarciato l'ambiente in cui mi trovavo e ha investito tutta la scena: è un fuoco ardente che ha avvolto tutto senza bruciare fino a quando mi è parso di vedere elevarsi in un tutt'uno, come unica cosa le figure di prima vi era molta sofferenza ma gli angeli contemplando esultavano di gioia nel loro intimo.*

Tutti quelli che erano tra la folla e, tutti i presenti alla mensa, si sono rivestiti e splendenti di luce come le vesti sempre candide della donna che aveva accarezzato la visione.

Già qua capite che siamo in un contesto che è veramente straordinario.”

[455] *“Poi ho chiaramente udito una voce di donna”* evidentemente quella che era lì con le vesti candide. Sarà l'Immacolata, non è difficile pensarlo, no?

No lui negli scritti non dice mai la Madonna, l'Immacolata... C'è sempre scritto una donna. Vedete che tra l'altro è scritto in minuscolo? Maiuscole e minuscole sono quelle che ci sono nel testo scritto a mano, che abbiamo riportato tale quale.

“Una voce di donna mi ha detto” qui è tutto tra virgolette quasi fino alla fine *“Questo che vedi è il mistero svelato dell'amore”*

Mistero, dicevamo prima, mistero della fede, Sacramentum Caritatis, mistero dell'amore.

È la Misericordia che si dona, è l'ONNIPOTENZA che sola può compiere questo grande miracolo del farsi simile alla creatura e, dal di dentro di Essa, esaltarla nella purificazione di ogni macchia fino al punto da inebriarsi d'amore: Lui in lei e lei in Lui.

Lui, Gesù, nella Chiesa e la Chiesa in Gesù: inebriarsi d'amore! Prima dicevamo l'intimità del gesto eucaristico in cui noi viviamo l'amore fino in fondo con Gesù.

“Nell'Umanità del Mio Figlio, che si è abbandonato alla volontà DELL'ONNIPOTENTE Misericordia, si è rivestita d'IMMACOLATA luce la creazione intera e prima di tutto la Creatura Umana, immagine della Santissima Trinità.”

Che bello! Tutta la creazione è rivestita della luce di Dio, ma in modo speciale il vertice della creazione che siamo noi. Che poi a guardarci così non sembreremmo tanto immacolati. Però sarebbe così.

“Medita attentamente ogni parola e riferisci.”

Vedete che questa Voce ... è come se dicesse: Stai ben attento, perché poi devi andare a dirlo.

[456] *“Quale Meraviglia l'Eucarestia! Quale Splendore l'azione di Grazia del Sacrificio di Mio Figlio e dunque quale grandezza e santità è la S. Messa! Rifletti bene. Per il Dono immenso dell'ONNIPOTENZA della Divina Misericordia che è la Santissima Trinità! Sappi che proprio perché dono di Essa ...”* della Trinità *“...nell'Azione del Sacerdote, che in Essa è per Essa agisce per tutta la durata del tempo fino alla sua consumazione, essa, la messa, può definirsi quasi più grande del sacrificio in se stesso vissuto da Mio Figlio, perché essa, Meraviglia del Padre Creatore, del Figlio che è Parola e dello Spirito che la vivifica, si ripete nel tempo, per ogni uomo, così come fu nel giorno glorioso della sua realtà storica. Medita bene e di' a tutti il Gran Dono della Misericordia. È più grande ancora, perché ogni sacerdote ripete davvero in se stesso, addirittura anche se non in comunione di cuore,*

Il sacramento vale anche se il sacerdote non è in grazia di Dio. È un mistero anche questo. addirittura se non è in comunione di cuore, solo per il fatto di essere ministro, si ripete il meraviglioso dono della sua passione redentrice.

La Madonna dice addirittura che la celebrazione della messa, di ogni messa, anche quella detta un po' in penombra con due persone soltanto, è un dono quasi più grande, perché si ripete sempre, nel tempo, in ogni luogo, dove c'è un sacerdote, dove c'è una comunità. Un dono eterno e infinito.

[457] *“E quale fiume di grazie ne scaturirebbe se se ne comprendesse l'enorme valore, che non è umano, ma supera di gran lunga anche l'intelligenza degli Angeli.*

Dalla Consacrazione tutta la Trinità Misericordia si rende visibile, partecipe come allora del suo Dono, ancora specchiandosi nell'Umanità del sacerdote che si dona tutto in Cristo e con Cristo, per Amore di Cristo che prende dimora in Lui e presso di Lui, sotto lo sguardo amorevole e commosso di me, Sua Madre ...”.

Pensate la responsabilità, anche il dono grande di noi sacerdoti, perché in quel momento siamo Cristo capo. Cristo corpo. Il sacerdote agisce in persona di Cristo capo: senza il sacerdote non si può celebrare l'Eucarestia, perché l'Eucaristia non è la somma del nostro impegno, ma è il dono di Cristo e il sacerdote rende presente per tutta la comunità questo dono.

“Sotto lo sguardo amorevole di me Sua Madre e quindi Vergine Sacerdotale ...”

Questo termine è un termine su cui hanno discusso molto, anche nei tempi passati.

Mi pare che Papa Leone XIII abbia fatto una preghiera in cui si invocava Maria come Vergine Sacerdotale, ma poi la congregazione del Sant'Uffizio ha tolto di mezzo questo termine. Maria non viene invocata come Vergine Sacerdote per evitare che le donne pensino di poter accedere al sacerdozio. Sapete che è uno dei temi che ciclicamente torna, anche adesso ne stanno ancora discutendo.

Il ruolo del sacerdote è un ruolo anche simbolico dell'uomo, del maschio, nei confronti della donna. La Chiesa è fatta di uomini e donne, ovviamente, ma nella simbologia anche nuziale Gesù è lo sposo: l'uomo; e la Chiesa è la sposa: la donna; e nell'unità tra l'uomo e la donna c'è il dono della vita. Quindi anche da questo punto di vista il fatto che il sacerdozio sia un ministero maschile è molto bello e anche molto profondo. Ciò non vuol dire che l'uomo vale più della donna.

Sarebbe come se venissi a casa vostra e chiedessi chi comanda a casa vostra?

- gli uomini risponderebbero subito che ... - non comanda nessuno perché se ci si vuol bene dovrebbe essere così, non comanda nessuno, perché se ci si vuole bene ci si serve l'uno l'altro. Io faccio qualcosa, tu un'altra: ci amiamo, ci completiamo, siamo reciproci, nell'amore.

E così il dono del sacerdozio non è un dono perché chi comanda...

E' vero che tante volte nella Chiesa si è arrivati a questo: chi comanda... poi c'è il monsignore che comanda un po' di più, poi c'è quell'altro..., ma non è così.

Cristo s'è fatto servo, il Sommo Sacerdote, che è Gesù, ha lavato i piedi nell'ultima cena o no?

Quindi ecco: il sacerdote.

Scusate se divago un po' ma Maria qui viene presentata come

“Vergine Sacerdotale e Madre della stessa Eucaristia che è Mio Figlio, e Madre della Misericordia che in Lui, e per questo nell'Eucarestia, si rivela e si dona”.

La Misericordia si è donata in Gesù e allora se l'Eucaristia è Gesù, nell'Eucaristia si dona la Misericordia. È chiaro che il parallelismo è subito fatto.

“Ogni volta che si celebra la S. Messa, Dono, rifletti, te lo ripeto, più grande del Golgota, perché ad ogni tempo, ad ogni uomo è dato di contemplarlo, viverlo e mangiarlo”.

Non fraintendermi ...”, che magari non capite, “... intendi bene e metti ogni mia frase al suo posto”. Chiaro? “Ma in questo dono della S. Messa, dalla Confessione alla Consacrazione, si contempli e si viva il piegarsi dell'ONNIPOTENZA della Misericordia sulle ferite di ogni Creatura”.

Ecco, io spero che quando parteciperete alla Messa, quando andate domani, oggi avete già partecipato, che queste parole vi siano dentro, nella mente e nel cuore. Da quando tu dici

“Confesso, Dio Onnipotente, Signore pietà...”

adesso si dice, faccio una piccola parentesi, “Kyrie eleison”, ma cosa vuol dire “Kyrie eleison”? e “Christe eleison”? Cristo pietà.

Non è del tutto vero perché “eleison” la parola greca da cui deriva “eleusi”, eccetera, è una parola che indica di più dell' avere pietà.

Un modo per tradurlo potrebbe essere questo: “Abbracciami”.

Io ho litigato con te, abbiamo un contrasto, allora ti chiedo perdono; ma non semplicemente scusami o cose così ... ma dico: “Abbracciami”. È la stessa cosa? Non è la stessa cosa.

Kyrie eleison: “Signore abbracciami”, cioè mostrami la tua misericordia e la misericordia anche nei gesti umani si fa così, anche con una carezza, con un abbraccio.

Quindi quando noi diciamo “Kyrie eleison” non è semplicemente “Signore pietà”, “Cristo pietà”, perché va be’ “Signore abbi pietà, sono peccatore”, è molto di più: “Signore abbracciami”, “Cristo abbracciami”, “Signore abbracciami” è bellissimo no? Detto così... questo si può pubblicare.

C'è, proprio ... se andate a guardare l'etimologia di “eleison” c'è dentro questa dimensione di tenerezza di misericordia, di questa roba qua.

Quindi, se domani andando a Messa dal “Kyrie eleison” fino alla consacrazione vivete questa roba qua, di sentirvi abbracciati dalla Trinità che si piega su di voi, che vi conosce, che sa le vostre ferite, che sa i vostri desideri, che vi viene incontro, che vuole addirittura portarvi nella vita divina ... mamma mia!

Non andremo a messa con l'orologio a dire: “Speriamo che il prete faccia in fretta che ho altre cose da fare”. Allora, vado avanti:

[458], *ecco cosa vuol dunque dire qui* [a Maccio], l'abbiamo aggiunto noi, *la Divina Misericordia. Attraverso di Me Prima e, poi, essa stessa è scesa fin qui! Vivete, Partecipate, Condividete,*

Sacerdoti e figli, la S. Messa. E fuori da essa contemplate l'Eucaristia, Volto Svelato, Rivelato della Misericordia, della SS. TRINITÀ.

Ecco qua il regalo bello che noi possiamo fare: mettere fuori l'Eucarestia, fuori dalla messa, contemplatelo, è il volto svelato. Ma io sono venuto a farmi vedere e voi mi chiudete dentro in quel ... così ...

C'era il nostro Don Folci che ha fondato un'opera sacerdotale che chiamava Gesù "Il Divin prigioniero". Facciamo uno scambio di prigionieri, non so, liberiamolo 'sto Divin prigioniero perché se no ragazzi qui ...

"Amate voi stessi per essere stati resi immacolati dall'Umanità, che si è offerta per voi, di Mio Figlio, Vostro Redentore."

Cioè amate voi stessi. La grande dignità. Noi siamo credenti in Cristo, siamo stati resi immacolati dal suo sangue, che dignità grande che abbiamo!

"Nel Cibario dell'Eucaristia, nell'accostarvi alla Confessione, Grande dono della Misericordia, tenete sempre pura la vostra Anima e sarete simili a Me, simili a quello che eravamo da sempre nel disegno della Misericordia".

E aggiungo questo: tra l'Eucaristia e la confessione, purtroppo, si era legato, si è legato un legame giuridico. Cosa vuol dire? Che ci hanno insegnato, prima di fare la Comunione, per essere in grazia di Dio, devi andare a confessarti e, soprattutto le persone d'una certa età, mi è capitato tante volte che dicono: "Ma perché non fai la comunione?". "Perché è già un mese, due mesi che non mi confesso". Perché era una specie di ticket come quello del treno che quando sali devi obliterare se no se sali e passa il controllore c'è il biglietto, ma non è timbrato e ti dà la multa. Quindi vai a confessarti e poi fai la Comunione.

In realtà il legame tra confessione ed Eucaristia è un legame teologico spirituale.

Che cosa ci libera dal peccato? Il sangue di Cristo. "Questo è il sangue per la nuova ed eterna alleanza versato per voi e per tutti in remissione dei peccati". Chiaro? Non l'ho detto io, l'ha detto Gesù nell'ultima cena, lo ripete la Chiesa ogni volta che si celebra la messa. È il sangue di Gesù, versato sulla croce che ci libera dai peccati.

Allora il legame tra il sacramento del perdono e l'Eucaristia è un legame ontologico strettissimo: è l'Eucaristia che ci libera dai peccati.

E allora perché dobbiamo andare confessarci?

Perché la confessione, come dire ... mette in luce, attraverso il ministero della Chiesa, esattamente questo legame. Ti confessi e poi vai a fare la Comunione, o no? Cioè mi confesso perché capisco che il mio legame con Gesù si è indebolito non perché Lui abbia smesso di essere fedele, ma perché io ho seguito altre strade e allora in quel momento della confessione, guidato dal ministero della Chiesa, attraverso il sacerdote, io posso, permettete che dica così, "togliere le fette di salame dai miei occhi" e vedere la mia vita nella luce di Gesù, e vedere che certi atteggiamenti, certi modi, non sono quelli che vuole il Signore.

"Ma io mi confesso da solo mettendomi davanti al Crocifisso".

Ciao Peppina! Perché poi io ragiono, io col mio io, io, io...

Se mi metto davanti al sacerdote che è meno bello del Crocifisso e ... non c'è problema, ma che in qualche modo diventa strumento della Misericordia di Dio, allora posso davvero togliere quel velo che mi impedisce di vedere me stesso per quello che sono nel bene e nel male e soprattutto vedere la Misericordia di Dio e allora, purificato dal sangue di Gesù, ritorno alla pienezza dell'Eucarestia. Lo capite? E ricevo il dono della Misericordia.

Quindi non un legame giuridico, il tesserino timbrato per poter entrare e ricevere la Comunione, ma un legame d'amore, di misericordia.

Manca ancora un pezzettino.

Allora, [459]: *"...E l'Eucaristia è il Tutto! In Essa vi è la Vita di Dio stesso che si Dona ed entra ancora una volta in Noi per rifarci in Cristo, Uomo e Dio, creature sante e immacolate al cospetto della SS. TRINITÀ. Non meravigliarti se dico Noi! È la Madonna che parla, eh?*

"... Anch'io ho mangiato di quel Pane, ..." bellissimo! "...dopo la salita al Cielo di Mio Figlio, dalle Mani dei suoi Amici che di questo furono testimoni.". Che bello, la Madonna che partecipa alla

Messa, alla mensa in cui gli apostoli spezzano il pane perché Gesù a loro ha detto: “ Fate questo in memoria di me”. E la Madonna andava e partecipava. Io sarei un po' emozionato se ci fosse la Madonna alla mensa dell'Eucarestia. Ma è chiaro perché lei una creatura, è una discepola di Gesù e gli apostoli certamente meno santi e immacolati della Vergine, però, e i preti pure, hanno avuto questo compito, questo mandato, anch'io ho mangiato, che bello.

“Tutti i sacerdoti fanno quel che fecero Loro. Allora Ecco la Chiesa di Mio Figlio, di cui, dunque, io sono Madre.”.

E poi continua: [460] *“...E quella carezza che mi hai visto fare nella, misteriosa per te, Visione, io la faccio sempre alla mia Chiesa nella persona dei miei Figli Sacerdoti, Ad ogni Papa di ogni tempo; ai Vescovi d'Oriente e d'Occidente e a tutti i sacerdoti.”.*

Caro confratello ogni volta che dici messa la Madonna ti fa una carezza e anche a me, wow, Siamo un po' privilegiati e va bene OK, quindi ... molto bello!

“E quando essi consacrano e operano quanto hai visto io, con gioia, mi prostro ai loro piedi e contemplo e Amo la Mia Figlia, la Mia Chiesa, che fino alla fine, nella tempesta e nella quiete, sempre rinnoverà in se stessa la Rivelazione di Mio Figlio, che è la Rivelazione della Misericordia alla sua Creatura.”. Quello che vi dicevo nella prima foto, no? Anche Maria si mette prostrata ai piedi dell'altare, perché lì c'è suo Figlio che si dona nella persona del sacerdote, che magari è indegno e peccatore, ma in quel momento fa quello che Gesù ha ordinato di fare sempre e dovunque per i secoli.

“E nella tempesta mi adopero per sostenerla. Risponda essa alla mia materna sollecitudine”.

Poi un po' di avvisi, alla fine della messa ci sono sempre gli avvisi. Anche la Madonna fa i suoi.

[461] *Di' al Mio Figlio e tuo Vescovo che il segno più grande che vado indicando ovunque, lo Immacolata Concezione, che Egli tanto Ama, è proprio questo: Il Miracolo stupendo di ogni cuore che si converte e torna a Mio Figlio.* Questo è un miracolo, no? Tornare a Gesù. *“Solo l'ONNIPOTENZA della DIVINA MISERICORDIA che si piega su quel cuore e attende può operare ciò. E questo avviene qui.”.* Qui a Maccio, No? *“Si faccia dunque un Santuario della SS. TRINITÀ Misericordia Infinita e Mi si preghi come intercessore quale Madre della Misericordia, così come vuole da tempo la SS. TRINITÀ”.*

E questo, meno male, è stato fatto. Il vescovo di cui si parla era il Vescovo Diego Coletti.

“Nella Mensa, sulla Mensa il Mistero della Trinità Misericordia si rivela e intorno ad essa siete raccolti e tutto di voi si stampa nel Cuore di Mio Figlio

aprite bene gli occhi le orecchie,

e ogni vostra preghiera sale alla Trinità, nel Sacrificio che si perpetua in eterno nella S. Messa di Mio Figlio. Va' e riferisci, io sono con te».

Wow, se fosse capitato a voi di avere una roba così, come sareste?

Appiattiti, tramortiti, infatti alla fine di questi momenti che duravano anche mezz'ora e più, il povero Gioacchino era tramortito. Si sentiva come ci si sente quando un tir che ti è passato sopra. Eh, potete immaginare. Vedete che una visione intellettuale ... ha visto, ha sentito, ha partecipato, così ... Altre volte ci sono anche lotte, contrasti, eccetera ...

[462] *“Al termine prima che la scena mi svanisse davanti ho visto il Santo Padre, Benedetto XVI ...”* per quello che vi ho letto anche dalla sua lettera *“...che parlava dei giovani sacerdoti di queste stesse cose. La voce mi ha detto: “ Preghiamo, perché il Padre Santo guidi ancora la mia Chiesa, figlia Amatissima. Che la Misericordia lo tenga ancora al suo posto...”.*

Eh, OK, qui mi fermo

...perché io desidero che continui a parlare di tutto questo. È giunto il momento che sappia di ciò che vado operando qui e di questo che ti dico”.

Quindi c'era anche un suggerimento per il Papa. Resta al tuo posto e ti diciamo anche alcune cose. E poi è andata com'è andata.

[463] *“Poi tutto è finito, ero convinto di avere già fatto anche la santa Comunione, invece mi sono ritrovato a terra con Don Rossano accanto e la messa era già finita da tempo”.*

Quindi è stata una cosa piuttosto lunga.

“Non so cosa dire, offro tutto al signore, in attesa che mi liberi da tutto ciò”.

Gioacchino diceva se avete... no Signore, qualcuno lo vuole glielo regalo ... Era solo non dico l'inizio, ma insomma siamo solo nel 2010.

"Vergine Immacolata Assunta in cielo, Madre della Chiesa, Madre della Misericordia e mia Madre amorevole prega per me, Santissima Trinità, Misericordia infinita, io mi abbandono a te".

E' abbastanza?

C'è una domanda che non riesco a decifrare

Allora, al Papa Benedetto erano stati mandati, attraverso la congregazione, un po' gli scritti, lui direttamente non ha mai parlato col Papa, mentre ha parlato più volte con Papa Francesco, ma con Papa Benedetto, no. Wow.

C'è un'altra domanda che non riesco a decifrare

Occorre distinguere: quella che diciamo è la rivelazione che gli è stato chiesto di dare alla Chiesa, di scrivere, è questa è una parte del grosso malloppo che è stato scritto e tutto ciò che è seguito alla dedizione del Santuario che dal 2010 lui ha continuato e continua tutt'ora.

Questo messaggio qua che vi ho stampato è del 10 di ottobre, cioè l'altro ieri.

Già questa roba qui e è un trattato di teologia, di mariologia eccetera.

Quindi lui continua a vivere queste cose, a mandare messaggi al Vescovo, al Papa, eccetera.

Però diciamo che il grosso della rivelazione, il messaggio da consegnare alla Chiesa, c'è già tutto.

Voi capite che questa pagina qui se la dessimo ai teologi, ai seminaristi, ai preti come programma ... O no?

Padre Ferdinando, non c'è dentro abbastanza? Ed è una pagina, una, fronte retro.

Però, capite cosa vuol dire, quello che dicevo prima: non c'è niente di nuovo, qui son tutte cose che la Chiesa ha sempre insegnato e insegna. Ripeto, vi ho letto prima la lettera del Papa, la sua esortazione apostolica, ma il modo con cui lo dice, la ricchezza, la bellezza.

Questa robe qui, che ti fanno respirare in un modo diverso, e c'è bisogno di questo, perché se no la gente va Messa, ma come ci va? Riceve la Comunione, ma come la riceve? Noi preti celebriamo la Messa, ma come la celebriamo?

Troppe volte, che hai in mente che poi hai l'oratorio, devi andare a fare scuola o devi andare da un ammalato. Tutte cose belle, ci mancherebbe altro, ma se manca questa roba qui, soprattutto, come dire, il cuore. Nel logo, c'è l'Eucaristia attorno c'è il cuore che è il dono dello Spirito Santo che ... ma che è anche il nostro cuore perché se attorno all'Eucaristia non c'è il cuore, allora capite?

Mi aveva chiesto Don Ferdinando di' quelle cose che secondo te sono il centro della rivelazione, dell'esperienza di Maccio. Eccolo qua: questo è il centro, credo, perché attraverso lì, c'è tutto così

C'è una terza domanda che non riesco a decifrare

...Perché gli scritti pur essendo stati riconosciuti non possono essere diffusi ancora?

Allora perché in tutti i volumi ci sono dei passaggi in cui la congregazione, i teologi, riconoscono la possibilità di qualche ambiguità che le persone possono non capire. - Ve lo spiego con un esempio concreto molto semplice:

La preghiera che abbiamo detto prima *"Mio Signore, mio Dio per il dono ..."* inizialmente la preghiera che ho messo insieme io, nel senso che c'era questa frase poi ho aggiunto il Padre Nostro ecc. diceva così:

"per il dono della tua Incarnazione Passione Morte E Risurrezione Santissima Trinità Misericordia Infinita io confido e spero in te"

ok? Attenzione sulle prime immaginette era scritto così... cosa c'è di male ... ?

Fin dall'inizio però qualcuno tipo preti e non - ma in buona fede - mi hanno detto aspetta c'è qualcosa che non capisco *"per il dono della tua Incarnazione Passione Morte e Risurrezione, chi si è incarnato? Patito, morto e risorto chi?"*

Gesù ed allora *per il dono della tua Incarnazione, Morte e Risurrezione, Santissima Trinità io confido e spero in te* ; è la Santissima Trinità che si è incarnata, ha patito, è morta ed è risorto?... no! è il Verbo, la seconda persona della Trinità che si è incarnata, ha patito, è morta ed è risorto... non so se mi spiego

Negli scritti proprio così perché nell'esprimersi a volte c'è questa sovrapposizione tra ciò che ha fatto il figlio Gesù, che ha patito, che ha predicato, che è morto ed è risorto, e l'agire della Trinità. Come dicevo prima noi ci siamo fermati all'**Umanità di Gesù**.

Bellissima l'umanità di Gesù! ma Gesù è Dio, è il verbo fatto carne; non siamo stati capaci di andare oltre "chi vede Me, vede il Padre e attraverso di Me vi è donato lo Spirito" cioè è tutta la divinità che si è coinvolta nella vita dell'umanità attraverso Gesù e, e noi attraverso Gesù, l'Eucaristia entriamo in tutta la divinità.

Per cui quella preghiera: "Mio Signore e mio Dio" non c'era l'indicazione "*Mio Signore e mio Dio per il dono della Tua...*" l'abbiamo detta per parecchio tempo; poi di fronte a tutte queste cose è stato aggiunto - attraverso una visione - è stato aggiunto "*Mio Signore e mio Dio ...*" questa è la frase che dice San Tommaso incontrando Gesù morto e risorto.

Quindi "*Mio Signore e Mio Dio, per il dono della Tua Incarnazione ...*" non ci si può confondere ... è Gesù!

E poi sono stati aggiunti quei tre verbi "*contemplo adoro e prego*" perché in realtà in quella visione - Gioacchino l'ha descritta molte volte - non c'era questa cosa ma nel cielo era apparsa la scritta "*per il dono della Tua incarnazione, passione*" poi riferisce ... un silenzio ... e la contemplazione degli Angeli ... come dice l'Apocalisse che dice, "*si fece silenzio per circa mezz'ora e tutti erano lì a contemplare e poi tutti alzandosi in piedi dissero Alleluja, Santissima Trinità*"...

Per cui la preghiera si potrebbe dire "*per il dono della Tua incarnazione, passione, morte e risurrezione*" ... fermi tutti a contemplare il dono di Gesù che dona se stesso e dopo dieci minuti tutti insieme dire "*Santissima Trinità Misericordia...*"

Siccome poregando, la ripetiamo cinquanta volte, come dire ci metteremo un po' di tempo non so se mi spiego ... lo dico un po' sorridendo ma è stato messo "*Mio Signore Mio Dio prima contemplo adoro e prego*" dopo per dire questo atteggiamento, che attraverso Gesù entro nella Trinità, attraverso l'Eucaristia ricevo tutta la vita divina; allora siccome queste cose sono dentro agli scritti la congregazione dice prima di pubblicare tutta la cosa è meglio stare un po' attenti.

La Congregazione ha chiesto che siano pubblicati in modo cronologico e non per temi - come fai a dividere per temi dentro c'è l'Eucarestia, il sacerdozio, la confessione, la Madonna - cioè le pubblichi in modo cronologico togliendo quelle parti che possono essere equivocate. Pertanto prima di pubblicarle dobbiamo avere un ok.

Queste formulazioni "*sia il mio Signore mio Dio*", che "*contemplo, adoro e prego*" sono state ratificate.

Per chi è sposato - perché l'uomo è il capo della famiglia - evidentemente dobbiamo ribadirlo - ma la donna è il collo che fa muovere il capo dove vuole.

Per cui il Signore che è il capo sa che la Chiesa è il collo e quindi aspetta anche un po' e poi dice: muoviti. L'ho detto come una battuta.

Per cui ha ricevuto il consenso dall'alto, però è stata la Chiesa a prendere la decisione

Qui ci si potrebbe fermare

Una domanda: Ci ha riferito della confessione che non dobbiamo farla come un dovere, però gli errori li facciamo. Se faccio la comunione sapendo di aver commesso, o di aver offeso comunque in qualche modo, (ad es. mi sono comportato male, ho tradito mio marito), tanto il Signore mi lava lo stesso con il suo sangue, se non faccio il passaggio con il sacerdote...

Allora il "passaggio" è un po' come dire la differenza tra il peccato ordinario, chiamiamolo così, ed il peccato grave; il peccato grave richiede necessariamente il ministero del sacerdote e il sacramento della confessione.

Usiamo il paragone coniugale - io uso quello perché credo che sia molto espressivo – [penso che normalmente con tuo marito andrete d'accordo sei qui però qualche volta ... una mia cugina diceva a mio marito gli voglio un bene dell'anima ma qualche volta lo butterei giù dal balcone, però abitava al primo piano...]

Nelle cose ordinarie un gesto d'amore che io compio verso mio marito o che ricevo da lui, in qualche modo cancella quelle disattenzioni, quei contrasti quelle cose, perché comunque ci si vuole bene. Non c'è bisogno di dire tante parole. Al contrario se ci sono delle cose grosse, io non posso avere un rapporto coniugale con mio marito, con mia moglie non sarebbe falso se prima non chiarisco bene e non chiedo perdono.

C'è una bella differenza tra la vita ordinaria, con le sue gioie e le sue fatiche e certi passaggi impegnativi.

Don Bosco avrà insegnato tante volte ai suoi ragazzi, **"comunione frequente confessione periodica"**; per cui è chiaro che anche se io non ho grossi problemi con mio marito, grossi litigate ecc. però ogni tanto ci confrontiamo, ci parliamo, ci chiediamo perdono, a prescindere devo necessariamente farlo se ho commesso io o lui qualcosa di grave.

...

In un rapporto d'amore, fratelli e sorelle, in un rapporto d'amore anche una cosa piccola è grande; perché se io voglio davvero bene ad una persona anche una disattenzione diventa importante, se non me ne frega niente - scusate il termine - ma se io gli voglio bene a questa persona...

Allora che temperatura diamo di amore verso il Signore ... e i Santi andavano a confessarsi tutti i giorni - meno male che non ce n'è più tanti perché se no ... perché sarebbe impegnativo.

I santi lo facevano perché chiaramente avevano un senso dell'amore per Gesù così grande che non gli sembrava ... ma i santi partecipavano all'Eucaristia tutti i giorni perché quello è il sacramento dell'amore donato e ricevuto.

...

La richiesta di perdono all'inizio della messa ha un valore reale perché ripeto che nella mia vita quando io sono lontano col cuore dal Signore non posso andare a riceverlo come se niente fosse, perché il Signore lo vede il mio cuore, io posso nascondere a tutti, anche al prete, ci mancherebbe altro ma non posso nascondere a Lui.

Quindi quando qui si dice l'Eucaristia è il centro è Gesù! più centro di così ... non solo è Gesù ma in lui è la Trinità, è Dio, è la Misericordia che mi viene incontro; per cui se è la Misericordia che mi ha lavato, che mi ha purificato è chiaro ... che io ...

il *santo timor di Dio*, ve lo ricordate, ce lo insegnavano una volta e lo insegnano ancora il santo timore di Dio - cos'è - aver paura che Dio mi castiga, che mi becca e mi fa pagare ... spero di no. Il santo timore di Dio è che ti voglio così bene che l'ultima cosa che vorrei fare è offenderti.

Che questo timore è aver paura di non volerti abbastanza bene, questo è il santo timore di Dio ed è quello che nasce dall'incontro con Gesù e con l'Eucaristia, con tutto questo.

che belle cose!

...

Nel corso che ho fatto per la famiglia - ho scritto un libretto che è intitolato "L'agnello e la sposa - la dimensione nuziale nel libro dell'apocalisse"; l'Apocalisse è un libro che prende proprio dal matrimonio perché l'Apocalisse termina con le nozze dell'Agnello con la sposa, la Gerusalemme celeste, la fidanzata, che prepara il vestito, tessendolo con le buone opere, per potere incontrare il suo sposo; ed è bellissimo che la Bibbia inizia con un matrimonio (il primo: Adamo ed Eva).

Inizia con un matrimonio con una coppia e finisce con un matrimonio quello di Cristo (lo sposo) con l'Agnello (la sposa) che siamo noi - capo e corpo.

Tutta la Bibbia può essere letta alla luce dell'amore coniugale - non per niente molti passaggi dell'Antico Testamento, non solo il Cantico dei Cantici, presentano l'alleanza tra Dio e l'uomo non come un'alleanza militare, economica, ma come l'alleanza nuziale fondata sull'amore.

Negli scritti sono affrontate le questioni spinose quelle del momento di oggi ?

Nel vangelo di domani, di oggi, di questa domenica, c'è una questione spinosa: è giusto pagare le tasse o no? è lecito? dobbiamo pagare?

Gesù non entra nella questione spinosa ma riporta all'origine dice *“date a Cesare – rendete a Cesare quel che di Cesare e a Dio quello che è di Dio”* - e la prima lettura di Isaia dirà che tutto appartiene a Dio, quindi anche la tassa che pago, le tasse vanno pagate perché servono per il bene comune, ma non è quello il problema.

Il problema è che se tu credi in Dio, tu credi che Dio è il padrone e signore di tutto, se ci credi è un conto, altrimenti cioè riportare all'origine...nei testi non si parla di bioetica, ma del divorzio sì! perché quando si parla del matrimonio si ribadisce ... si riporta all'origine del mistero.

Domanda: “Questa conoscenza come possiamo tradurla in operatività di vita cristiana? Grazie ci avete aperto un mondo, ma avete già pensato a qualche passaggio rivolto alla comunità, e non solo a pochi eletti ... se vogliamo rimettere al centro tutto questo ci dovrebbe essere una prassi operativa, concreta, seppur lenta, per gradi, a passi prudenti...”

Questo venerdì il vescovo andrà a Maccio per una Messa di ringraziamento ufficiale; ha invitato anche altri vescovi, verrà anche uno degli ausiliari di Milano è così e poi spero che la cosa - un po' più rapidamente - adesso che il freno a mano è stato abbassato possa diffondere.

È chiaro che la prima cosa operativa che potete fare, che potete dire anche gli altri, è di **partecipare bene alla Messa, vivere bene l'Eucaristia** perché se si ritorna al centro, anche il resto, le altre cose importanti troveranno il loro perché.

Se si dimentica il centro - come una ruota di bicicletta in cui il mozzo non è al posto giusto; io posso anche tirare i raggi ma se non li aggancio al mozzo quella ruota lì sarà sempre storta - cioè voglio dire ... quindi **ritorniamo al centro**.

C'è un **Salmo 84** credo quello che dice *“...giustizia e verità s'incontreranno, si baceranno...ecc.”* in cui il salmista dice: *“il Signore dà la pace a chi ritorna a Lui con tutto il cuore”* ... allora la pace anche quando siamo preoccupati – una questione non da poco, stiamo pregando - se non si ritorna a Lui con tutto il cuore come la costruisci la pace ?...con i trattati? si serviranno! Ma si finisce per pensare che la pace puoi costruirla bombardando, distruggendo, ferendo, marciando, ecc. quindi il **messaggio di Maccio** è qui **“Tornate al Signore con tutto il cuore e la via maestra è l'Eucarestia”**.

... spero di essere riuscito dopo due ore a farvelo capire ...

Approfitto, rispetto a quello che sta dicendo (rif. Apocalisse) per ricordarvi che io all'Immacolata faccio un ritiro; quest'anno c'è una fortuna...l'Immacolata è di venerdì, quindi possiamo fare venerdì, sabato e domenica. io ho già invitato a parlarci un mio confratello che siamo Paolo Zini, lui insegna Teologia e Filosofia ai giovani confratelli in casa di formazione, ora lo hanno chiamato anche a Roma a parlare ecc. Lo conosco molto bene, è delle nostre zone, nato a ... l'ho sentito proprio in questi giorni prima di venire a Maccio ed il tema sarà l'Apocalisse - il titolo sarà cristiani in un momento di lotta – lo voglio lanciare (giornate 8, 9, 10 Dicembre – Bologna – Istituto Salesiano). Quindi niente meglio di questa occasione, lui conosce la storia di Maccio, ne abbiamo parlato anche con Paola Negrini ...

... è possibile avere il testo della parabola del Padre Misericordioso? ... vediamo ... io spero che in tempi abbastanza brevi - quel lavoro di selezione chiamiamolo così dei testi è già stato fatto da don Ivan insieme a Gioacchino - quindi si sono già pronti ... non si potevano mandare fuori perché

non c'era questo decreto. Adesso c'è il decreto quindi spero che davvero in tempi brevi si possa fare una bella pubblicazione, metterla online, in modo anche da farvi avere tutte queste pagine.

...faccio anche a te una proposta ... le preghiere da sole sono difficili ci vuole quello che le ha fatte scaturire; cioè voi capite che una visione come questa vi aiuta a gustare meglio la preghiera sull'eucaristia; quello che contempliamo Padre, Figlio, Spirito Santo nell'Eucaristia- perché finalmente – l'ho detto anche a Gioacchino – un uomo come te che ha capacità di comunicazione, preparare dei libretti semplici – non un libro che poi diventa pesante - (2 o 3 pagine), una sua visione, la preghiera che gli corrisponde, un momento di meditazione, quello sarebbe molto, molto utile.

... c'è da lavorare ... non solo a voi i compiti ...

...

La posizione delle donne e la Chiesa ... abbiamo parlato prima anche delle donne - il tema fondamentale è che ognuno ama Dio per quello che è: “ *l'uomo lo ama da uomo*” e noi abbiamo un modo di amare magari un po' più grezzo - un po' più così - ma le donne amano Dio da “donne” e Dio a ciascuno, a tutti, chiede qualcosa come impegno.

Quindi anche nella vita della Chiesa - tutti uomini e donne - abbiamo un compito, una missione specifica; se lo faccio io quel posto è occupato, se non lo faccio non può farlo nessuno.

Quindi credo che anche - quella discussione, quella lotta sul ruolo della donna è così troppo umana - cioè parte da criteri che sono quelli del potere, della spartizione mentre noi dobbiamo ragionare tornando all'essenziale.

...

Se l'essenziale è questa roba qua, la comunione la fanno sia gli uomini che le donne il fatto che celebri un uomo ... ad esempio nella Chiesa primitiva c'erano anche le diaconesse persone che avevano un compito specifico legato al servizio delle mense ma anche alla predicazione ... quindi io non trovo niente di strano in questo. Mentre sul ministero sacerdotale vi dicevo prima, anche il valore simbolico del maschile del femminile e il fatto che Gesù abbia chiesto agli apostoli di fare queste memorie di Lui ... Gesù era il primo femminista ... Gesù era seguito da uomini e da donne ed era una cosa assolutamente impensabile a quel tempo.

Quindi se Gesù avesse voluto che anche delle donne avessero questo compito di fare quello che Lui ha fatto, lo avrebbe sicuramente fatto e la prima a cui è apparso è stata la Maddalena “Apostola degli Apostoli” per dire vai, annuncia, testimonia.

Quindi c'è posto per tutti! L'importante è che il posto non sia la mia *cadrega* su cui sono seduto.

E' questo il mio posto e da qui non mi schioda nessuno ... mamma mia ... cammina ...

Ora vado che ho un incontro con il gruppo famiglia ... Grazie a voi ...**Perseverate!** ... mi raccomando.